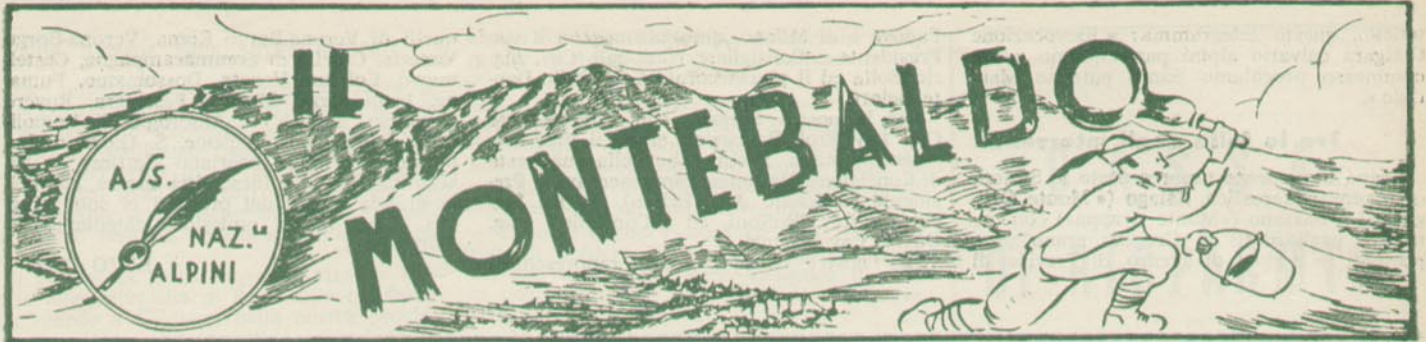




Mensile della Sezione di Verona dell'Associazione Nazionale Alpini — Direzione: Verona - Piazza Erbe (Palazzo Maffei) - Tel. 22-546
Gratis ai soci — Abbonamenti: Benemerito L. 1.000 - Sostenitore L. 500 - Non Soci L. 300

Il Presidente Nazionale alle Sezioni e ai Gruppi

Il 42° Anniversario della battaglia dell'Ortigara

La cerimonia a Cima Lozze

Il Presidente Nazionale della nostra Associazione, Avv. Ettore Erizzo, all'indomani della recentissima Adunata di Milano, ha inviato ai Presidenti di Sezione ed a tutti i Capi Gruppo, una nobilissima lettera di plauso che tutti i giornali sezionali hanno pubblicato.

Per un inspiegabile contrattempo, noi ne siamo venuti a conoscenza in ritardo, allorché, cioè, il numero di giugno del nostro giornale era ormai in corso di stampa: la pubblichiamo, pertanto, solo oggi, dato che essa, in questo frattempo, non ha certo perso di valore, perché tutti i soci intervenuti alla Adunata, — inclusi anch'essi nella lode presidenziale — ne siano edotti, lode che la nostra Sezione, bisogna riconoscerlo, ha, da altra parte, ben meritato.

Milano, 15 maggio 1959

Ai Presidenti di Sezione

Ai Capi Gruppo

Caro Amico,

conclusa la grande Adunata del quarantennio della nostra Associazione in Milano, ho ricevuto da tutte le Autorità italiane e straniere presenti, le espressioni della loro più alta ammirazione nei nostri confronti, non disgiunta da un certo stupore.

Le Autorità, infatti, sono state colpite dalla constatazione che circa 60.000 Alpini in congedo, di loro spontanea volontà ed a loro spese, guidati soltanto dall'attaccamento alle tradizioni della penna nera, simbolo con il quale hanno servito e continueranno a servire la Patria, sfilassero per le vie di Milano dando una dimostrazione imponente della forza, della compostezza e dello spirito che animano le file della nostra Associazione.

Ma quegli elogi, caldi e sinceri, ho il dovere di trasmettere a tutti i Presidenti Sezionali, a tutti i Capi Gruppo ed a tutti i Soci che hanno partecipato all'Adunata, perché sono frutto della volontà e del sacrificio di ciascuno.

A quegli elogi aggiungo il mio cordialissimo. L'A.N.A. è una grande, solida, stupenda, famiglia.

Rimanete fedeli.

Vi abbraccio fraternamente.

Ettore Erizzo.

« Su le nude rocce »... così incomincia la preghiera dell'alpino, e pare quasi una preghiera il richiamo che forte giunge, ogni anno, ai superstiti, ai giovani delle nuove generazioni, dalle nude rocce della montagna aspra ed impervia, resa sacra dal sangue vermiglio di tanti eroici alpini, che è stata teatro di una epopea che il tempo non cancella, ma che vivifica sempre maggiormente. Il pellegrinaggio all'Ortigara è un atto di amore e di riconoscenza alla memoria di questi gloriosi Caduti.

Vi salgono i protagonisti superstiti di quelle giornate di ferro e di fuoco del giugno 1917; vi sale la gioventù spensierata, quasi come se andasse a festa, ma resta poi muta e pensosa alla vista di quel calvario, dinanzi alle opere che sono la testimonianza della nostra fede e della nostra pietà, di quel Sello-ossario ove sono raccolte le ossa inspolte che la montagna, cosa quasi incredibile ma vera, ogni anno restituisce.

Un omaggio a Quota 2105

La presenza dell'Ordinario Militare; S. E. Mons. Pintonello, delle Autorità militari, dei giovani in armi delle varie specialità, ha conferito solennità e lustro alla manifestazione, svoltasi alla presenza di una vera folla di alpini e familiari, nella cornice del Lozze, in una giornata piena di sole. Anzi, la manifestazione ha avuto due diversi momenti: mentre al Lozze, l'Arcivescovo celebrava la S. Messa, un picchetto armato con trombette della Divisione « Folgore », col suo Comandante Generale Pizzonia ed i Colonnelli Giacobbe, comandante il 183° Reggimento e Nenchia, comandante l'82° Reggimento, salivati all'Ortigara per deporre una corona di alloro ai piedi della colonna mozza di Quota 2105. Gesto altamente significativo per il quale, noi alpini, eleviamo il nostro animo grato all'indirizzo del Comando della gloriosissima Divisione « Folgore ».

La cerimonia al Lozze ha avuto inizio con la deposizione di una corona d'alloro al Sello-ossario, fra il religioso silenzio dei presenti, mentre un reparto di alpini del 12° « Car » di Montorio Veronese presentava le armi e la musica dello stesso « Car » eseguiva l'Inno del Piave.

L'Arcivescovo procedeva, quindi, alla benedizione del nuovo vessillo della consorella Sezione di Marostica, dedicato alla memoria della M. O. Ten. Giovanni Cecchin, caduto sull'Ortigara, del quale è stata madrina la Signorina Gianna Cecchin, nipote dell'Eroe. Aveva quindi inizio la S. Messa, celebrata dall'Ordinario Militare, assistito da Mons. Barbiero, Arciprete di Asiago. Ha commentato il sacro rito il nostro Cappellano, Mons. Piccoli.

Al Vangelo, Mons. Pintonello ha rivolto a tutti il suo elevato pensiero dicendo che dal mistico pellegrinaggio all'Ortigara scaturisce

un triplice monito: quello di ricordare, di pregare e di ascoltare. E non poteva esserci rito più bello, più suggestivo, più ricco di significato di quello della benedizione del vessillo della Sezione di Marostica.

Il discorso di Mons. Pintonello

« La vostra bandiera, alpini in congedo di Marostica — ha soggiunto il Presule — con la benedizione di Dio è diventata sacra a Dio ed alla Patria, sacra a Dio da cui intendiamo prendere auspici per ogni impresa più ardua, sacra alla Patria, che della Patria ricorda e rappresenta i sacrifici dei suoi figli; ora, baciata dall'acqua lustrale, garrisca al sole messaggio e monito di infinita dedizione alla Patria ».

Ha quindi ricordato come due anni addietro, un fiore, un rododendro, nel momento di essere colto, rivelò la presenza di un elmetto italiano e sotto quell'elmetto un teschio di soldato. Sopra quell'elmetto — egli ha detto — la natura aveva fatto risbocciare un fiore, sulla roccia aspra e scabra era spuntato un fiore irrorato dal sangue generoso di un nostro Caduto. Quel sangue deve far germogliare dai nostri cuori il fiore della bontà, della pace e dell'amore. Ed ha concluso con un inno perché all'altare di Cristo, tutti gli italiani si riconoscano fratelli, ed invocando che la Vergine Immacolata, la Vergine delle nevi, tenda lo sguardo su tutti noi ed accolga nella sua pace e benedizione i fratelli caduti.

Al termine del rito, è stata impartita la benedizione e si è dato quindi lettura della Preghiera dell'alpino.

Il ringraziamento del Presidente

Ha preso infine la parola il nostro Presidente, Cav. Lav. Prof. Balestrieri per ringraziare gli intervenuti, dall'Ordinario Militare Mons. Pintonello, alle Autorità militari e civili presenti, gli alpini in armi ed in congedo, gli amici di tutte le Sezioni e Gruppi intervenuti alla cerimonia alla popolazione dell'Altipiano, anch'essa presente in folla.

Con felice immaginazione ha quindi paragonato la vallata del Lozze ad una grande navata dove il popolo partecipa ad un sacro rito con grande devozione e raccoglimento, ed ha infine indirizzato la sua parola sopra a tutto ai giovani perché sentano la bellezza del nostro Pellegrinaggio, e seguano le orme dei loro padri per la continuità dello spirito alpino.

Tutti i convenuti sono quindi saliti a Cima Lozze, dove, presso la statua della Madonna, Mons. Pintonello ha recitato alcune preghiere.

Il Vescovo Abate Ludovico Haller, Rettore dell'Abbazia di St. Maurice Valais (Svizzera), ove sono custodite le reliquie di S. Maurizio, nostro Patrono, ha inviato a Mons. Pin-

tonello, questo telegramma: «Rievocazione Ortigara calvario alpini partecipiamo cuore commosso preghiamo Santo patrono Maurizio».

Tra la folla degli intervenuti

Erano largamente rappresentate le Sezioni di Vicenza, Marostica, Asiago («Monte Ortigara») e Bassano («Monte Grappa») con numerosi gagliardetti di Gruppi; erano pure presenti le Sezioni di Trento, di Treviso, di

Padova e di Milano, quest'ultima con il suo Presidente e Consigliere Nazionale Cav. Mario Bolla ed il pluridecorato Colonnello Dante Belotti.

Per la nostra Sezione, con il Presidente Cav. Lav. Prof. Balestrieri erano il Vice Presidente Colonn. Pasini (che nella sua veste di Consigliere Nazionale rappresentava il Presidente Nazionale, Avv. Erizzo), il Vice Presidente Cav. Buffoni, ed i Consiglieri Rag. Dusi e Cav. Sartori.

Dei nostri Gruppi, erano rappresentati

quelli di Verona-Borgo Roma, Verona-Borgo Venezia, Caselle di Sommacampagna, Castelnuovo, Cologna Veneta, Dossobuono, Fumane, Isola Rizza, Moruri, Peschiera, Roverè Veronese, Sandra, S. Ambrogio di Valpolicella, S. Giovanni Ilarione, S. Giovanni Lupatoto, S. Pietro Incariano, Settimo di Pescantina, Torbe, e forse altri ancora, che nella grande massa dei presenti ci sono sfuggiti, e per la cui omissione chiediamo fin d'ora scusa.

ENZO DUSI



VITA SEZIONALE



L'annuale raduno sezione al Rifugio «Pompeo Scalorbi»

Come già abbiamo annunciato nello scorso numero, domenica 6 settembre avrà luogo il consueto annuale Raduno sezione al Rifugio «Pompeo Scalorbi», al Passo della Pelagatta.

Ogni anno, si può dire, in occasione di questo raduno — per cui non si omette mai di far celebrare, alla Chiesetta vicina al Rifugio, una Messa in suffragio di «Tutti i Morti Alpini» — la Chiesetta stessa si arricchisce di qualche cosa: un anno è stato il medaglione in bronzo dell'indimenticabile «Don Bepo», un'altro è stata la Via Crucis in rame sbalzato; un'altro, infine, addirittura l'annessa sacristia.

Quest'anno, come già abbiamo pubblicato, nella nicchia che si apre sulla facciata esterna della sacristia, prospiciente il piazzale, verrà benedetto ed inaugurato un artistico bassorilievo in bronzo raffigurante la Madonna col Bambino Gesù in grembo, opera del noto scultore Costantini (autore del somigliantissimo medaglione di «Don Bepo» sopra accennato), per la fusione della Fonderia Artistica Veronese, dei soci Brustolin e Fabbri.

Contiamo, quindi, anche in considerazione di questa cerimonia inaugurale, in un largo concorso di soci: il raduno al Rifugio «Scalorbi», ha sempre avuto molte adesioni, costituendo l'ultima delle manifestazioni ufficiali annuali della Sezione. Quest'anno, con i Gruppi della Val d'Ilasi, sempre presenti compatti e con numerosi soci, speriamo di vedere tutti gli altri delle zone vicine, e specialmente quelli che per attività sociale bramano mettersi sempre in vista.

Il programma

Un pullman partirà alle ore 7 di domenica mattina da piazza Brà (lato palazzo Gran Guardia), e le iscrizioni dei soci, familiari ed amici saranno accolte fino all'esaurimento dei posti disponibili. Naturalmente i soci avranno il diritto di precedenza. La quota di partecipazione è di L. 600. Si consiglia affrettare le iscrizioni.

Alle ore 11, alla Chiesetta dedicata «A tutti i Morti Alpini», dinanzi al nuovo tabernacolo, che verrà benedetto nell'occasione, Mons. Piccoli, nostro Cappellano sezione, celebrerà la Messa in suffragio dei Defunti.

Presso il Rifugio «Scalorbi», il servizio di ristorante funzionerà in pieno: il nuovo gestore del Rifugio, si vale dell'opera di un cuoco perfetto e quindi si è sicuri di essere trattati molto bene. Si consiglia, però, a quanti desiderano consumare il pranzo presso il Rifugio stesso, di prenotarsi appena arrivati.

Per quanti alla colazione al sacco e ad un pranzo al ristorante del Rifugio, preferiranno un pasto meno costoso, come negli anni scorsi per la organizzazione del Gruppo d'Ilasi, e con il contributo della Sezione, presso la Malga di Campo Brun situata poco sotto il Rifugio, potrà essere consumato un rancio caldo (brodo, carne, formaggio, pane e vino) al prezzo modicissimo di L. 300. E' bene prenotarsi per tempo, presso la Segreteria del-

la Sezione e presso il Capo Gruppo d'Ilasi, Francesco Chiamenti - Capovilla d'Ilasi.

Un secondo pullman partirà alle ore 5,30 da S. Zeno di Colognola e fermerà ad Ilasi, a Tregnago ed a Badia Calavena per accogliere i soci di quei Gruppi, con l'orario ed i prezzi di trasporto sotto indicati:

S. Zeno di Colognola	ore 5,30	L. 600
Ilasi	ore 6	L. 600
Tregnago	ore 6,15	L. 500
Badia Calavena	ore 6,30	L. 500

I soci dei Gruppi di Selva di Progno e di Giazza potranno raggiungere il Rifugio del Revolto con la corriera ordinaria di linea.

Ricordata la battaglia dell'Ortigara

Domenica 14 giugno, la nostra Sezione ha ricordato la battaglia dell'Ortigara di quarantadue anni or sono, apponendo alla Targa dei Caduti del 6° Alpini, in piazza Brà, una corona di alloro.

Una rappresentanza di soci della Sezione con il labaro e quelle dei Gruppi di Borgo Milano, Borgo S. Pancrazio, Borgo Roma, Borgo Venezia, Chievo, Dossobuono, S. Lucia della Battaglia, S. Massimo all'Adige e Settimo di Pescantina, tutte con gagliardetto, costituite in composto e silenzioso corteo, hanno percorso le vie del centro della città e, giunte alla Targa, hanno deposto il doveroso omaggio. Il Vice Presidente Colonn. Pasini ha quindi pronunciato brevi parole di omaggio ai Caduti.

Il Consiglio Direttivo della Sezione era rappresentato dai due Vice Presidenti Colonn. Pasini e Cav. Rag. Buffoni, dal Segretario Cav. Sartori e dai Consiglieri Cav. Ing. Pegreff, Rag. Tolin, Cav. Ermini, Garino e Frattin.

Alla breve cerimonia, che ha avuto la compostezza ed il perfetto stile che sono propri delle nostre manifestazioni, ha preso parte anche un gruppo di giovani alpini del 12° «Car» che casualmente si trovava sulla piazza.

I NUOVI QUADRI DELLA «VIA CRUCIS» ALLA CHIESETTA DEL LOZZE

Silenziosamente, quasi in umiltà, in occasione del nostro Pellegrinaggio del 12 luglio scorso all'Ortigara, sono stati benedetti ed inaugurati i nuovi quadri della «Via Crucis» alla Chiesetta del Lozze, felice iniziativa del nostro Cappellano Mons. Piccoli, che ha subito trovato spontaneo consenso di adesione nel cuore di alcuni generosi che hanno voluto offrire i quadri stessi, in suffragio di gloriosi Caduti all'Ortigara, dedicandoli a persone a loro care, defunte.

Si tratta di una originale serie di quadri in ferro battuto, dovuta all'arte singolare di Berto da Cogollo, il ben noto battiferro veronese, sette dei quali, dietro l'offerta di L. 5.000 ciascuno, sono stati subito dedicati al-

la memoria di defunti: non dubitiamo affatto che, non appena la bella iniziativa sarà nota, anche i rimanenti quadri avranno in breve tempo un nome glorioso.

Ecco, intanto, l'elenco dei quadri già dedicati:

- 1 — Alla memoria della Medaglia d'argento S. Tenente CARLO FONTANA del 3° Alpini, offerenti alcuni amici di Milano;
- 2 — alla memoria del Cap. Magg. FRANCESCO FONTANA della 192ª Compagnia mitraglieri del 3° Alpini, offerenti alcuni amici di Milano;
- 3 — alla memoria dei Caduti del Battaglione «MONTE BALDO», offerenti il Generale Arturo Bertello e superstiti;
- 4 — alla memoria del Tenente SANDRO BAGANZANI, offerente l'alpino Arnaldo Pezzo di Boscochiesanuova;
- 5 — alla memoria dei suoi genitori, offerente il Colonn. Guido Pasini del 6° Alpini - Verona;
- 6 — alla memoria del Cap. Magg. MARCO PESAVENTO, caduto il 29 giugno 1917 all'Ortigara, offerenti i fratelli Pesavento di Gallio;
- 7 — alla memoria dell'alpino VITTORIO PASINI del Battaglione «Bassano», offerente la vedova Margherita Pasini di Conco.

Sotto ogni quadro verrà posta una targhetta che porterà nome e cognome della persona defunta a cui verrà dedicato.

La benedizione degli alpini

Ad iniziativa del «Centro Pro Chiesette Alpine di Verona», di cui è anima il nostro Cappellano sezione Mons. Luigi Piccoli, ha avuto luogo alla Chiesetta di S. Giovanni Battista, al Rifugio del Revolto, la consueta annuale cerimonia della benedizione degli alpini e degli attrezzi di montagna.

Ha celebrato la S. Messa, S. E. Mons. Giuseppe Carraro, Vescovo di Verona, il quale, al Vangelo, ha pronunciato un elevato discorso che ha toccato il cuore di tutti i presenti, che erano numerosissimi.

E' stata elevata una preghiera di suffragio per gli alpini veronesi caduti in montagna. Il Presule ha, infine, benedetto gli alpini presenti e gli attrezzi da montagna che avevano portato seco.

A rappresentare la nostra Sezione sono intervenuti il Vice Presidente Cav. Rag. Buffoni ed i Consiglieri Cometti, Ispettore del Rifugio «P. Scalorbi»; e Rag. Girardi, Presidente del G.A.O.

La S. Messa alla «Pelagatta»

Durante tutto il periodo estivo, nelle domeniche e nei giorni festivi, alle ore 11 verrà celebrata la S. Messa alla nostra Chiesetta dedicata «A tutti i morti alpini», al Passo della Pelagatta.

Quanti si recheranno ad ascoltare il sacro rito alla suggestiva Chiesetta, potranno dopo trovare ristoro al vicino Rifugio «P. Scalorbi», che è già aperto e perfettamente funzionante.

Due giovani alpini fisici nucleari

Due singolari giovani alpini, in forza al 12° «Car» di Montorio, sono oggetto di ammirazione e di curiosità: si tratta di due giovani di intelligenza fuori del comune, che per i severi studi intrapresi che praticano, due giovani fisici nucleari che, sebbene alle loro prime severe esperienze, domani, senza dubbio faranno veramente onore all'Italia.

Si tratta del Dott. Giovanni Manfrè, laureato alla Università di Padova, la cui famiglia risiede a Caldiero, nella nostra provincia, giovane già noto per alcune sue interessanti conferenze sui problemi della missilistica spaziale, tenute in varie parti d'Italia, e dell'Ing. Italo Cornaggia, il primo ingegnere nucleare d'Italia, del quale i maggiori giornali italiani ed autorevoli riviste scientifiche, hanno scritto più volte.

E' particolarmente interessante vedere questi due giovani alpini che discutono fra loro, con familiarità argomenti concernenti la fissazione dell'uranio 235, la separazione degli atomi, l'impiego dell'acqua pesante nei reattori, ed altre cose del genere, senza che altri, bene inteso, possano capire qualche cosa di questa ardua e importantissima disciplina scientifica.

Il Dott. Manfrè, nel frattempo, insegna matematica e fisica nel Liceo Ginnasio Vescovile di Verona, ma la sua meta immediata è la specializzazione in un particolare settore scientifico che gli consentirà, molto probabilmente, di lavorare al sincrotrone di Frascati e collaborare così allo sviluppo della fisica nucleare italiana.

Ci rallegriamo vivamente con i due giovani futuri scienziati, fieri ed orgogliosi di averli compagni d'arme, e per i quali possiamo ripetere, sicuri di non errare, «scarpe grosse, ma cervelli fini».

Onorificenze

Il nostro socio, Dott. Ing. Umberto Zanolini, con Decreto del Capo dello Stato del 2 giugno dello scorso anno, pubblicato solo ora nel supplemento della Gazzetta Ufficiale del 27 gennaio scorso, è stato insignito della Commenda dell'Ordine al Merito della Repubblica. Spiacenti, seppure non per colpa nostra, di darne soltanto oggi la notizia, ci rallegriamo vivamente con lui.

Promozione

Il nostro socio, Cav. Ferruccio Barbesi, è stato di recente promosso Capitano. Ci rallegriamo con lui, in attesa di salutarlo in seguito «penna bianca».

ANAGRAFE SEZIONALE

I nostri dolori

— Il socio Aldo Mion del Gruppo di Borgo Milano, piange la perdita del padre. Gli amici del Gruppo, ai quali noi ci uniamo, pongono le più sentite condoglianze.

— Il Cav. Vittorio Bozzi, Capo Gruppo di Villafranca è in lutto per la perdita della sorella Signora Ines Bozzi Ved. Ortombri. Prendiamo parte al suo dolore, condogliando fraternamente.

— Il Consigliere del Gruppo di Borgo Milano, Mario Tomelleri, ha avuto la sventura di perdere il fratello Rino, macchinista ferroviario, deceduto improvvisamente, a soli 36 anni, mentre alla Stazione Centrale di Milano stava riposando in attesa di riprendere il suo turno di lavoro. Ci associamo al suo dolore, porgendogli le nostre fraterne condoglianze.

— A Roverè Veronese è deceduto il «vecio»

alpino Giuseppe Composta, della classe 1876, reduce di Adua. Ai congiunti inviamo le nostre condoglianze.

— Dopo lunghe sofferenze è deceduto il sig. Remiglio Faccioli, fratello amatissimo di Ermenegildo Faccioli, Capo Gruppo di S. Massimo. Siamo vicini al nostro socio in questa triste ora di dolore, partecipando fraternamente al suo grave lutto.

— Il socio Giulio Picconi ha avuto la sventura di perdere l'amata mamma. Compresi del suo dolore, porgiamo all'amico Picconi la nostra fraterna solidarietà al suo grave lutto.

— E' deceduto a Verona il Maggiore degli alpini Rag. Mario Reggiani, già nostro vecchio affezionato socio. Porgiamo ai familiari le nostre più vive condoglianze.

— L'alpino Vittorio Riva, socio del Gruppo di Velo Veronese, ha avuto la sventura di perdere l'amata moglie. Ci associamo al suo dolore porgendo le nostre più sincere condoglianze.

— E' deceduto improvvisamente l'artigliere alpino Adolfo Bertolini, socio del Gruppo di Dossobuono del quale è stato uno dei fondatori più entusiasti. Partecipiamo al dolore dei familiari condogliando fraternamente.

Le nostre gioie

— Il Capo del Gruppo di Campofonata, Gelmino Peloso, ha fatto il gran passo, ed ha coronato il suo sogno d'amore, conducendo all'altare la gentile signorina Albertina Pomari. Al buon Peloso, ed alla sua ormai compagna della vita, auguriamo, di tutto cuore, tanta felicità.

— Il socio del Gruppo di Marcellise, Alessandro Forapan, ha unito la sua vita a quella della signorina Clara Albertini. Alla nuova coppia, auguriamo un mondo di cose belle.

— Una bella bambina, alla quale è stato imposto il nome di Gabriella, ha rallegrato la casa dell'alpino Roberto Camparsi, socio del Gruppo di Peri. Tanti rallegramenti al padre felice, ed altrettanti auguri alla piccola, per un suo felice domani.

— Un altro Capo Gruppo, l'ottimo Ten. Rag. Dino Bertoni, che tante cure dedica al Gruppo del Chievo, si è dedicato ad una cura personale per il domani della propria vita, ed ha condotto all'altare la gentile Signorina Luigina Canfin di Milano.

All'amico Rag. Bertoni che, per festeggiare così fausto giorno si è ricordato di «Il Monte Baldo», e ci ha inviato una generosa offerta, con il nostro grazie più vivo, inviamo tanti, tantissimi auguri di felicità.

— Finalmente un bel «bocia», al quale è stato imposto il nome di Mauro, è venuto a rallegrare la casa dell'alpino Nello Falavigna Consigliere del Gruppo di Cologna Veneta. Le cinque sorelle che lo hanno preceduto lo hanno accolto con gioia, ed a quella di babbo e mamma ci uniamo anche noi, formulando per il piccolo Mauro, i migliori auguri di un lieto domani.

— Anche il Capo Gruppo di Borgo Venezia, l'alpino Alessandro Venturini, ha scelto una degna compagna della sua vita nella Signorina Bruna Dindo, ed a lei si è unito con un reciproco patto di fedeltà d'amore. All'ottimo Venturini, di vero cuore auguriamo tutta quella felicità di cui lo sappiamo degno.

— La casa dell'alpino Luigi Mischi, Capo del Gruppo di Dossobuono è stata rallegrata dalla nascita del secondo «bocia» di famiglia: è nato Vittorio. Ci uniamo alla gioia paterna, augurando al piccolo Vittorio vita lieta e serena.

CASSA

DI RISPARMIO

DI VERONA

VICENZA E

BELLUNO

SEDE CENTRALE VERONA

TELEFONO N. 28940

SEDI PROVINCIALI:

VERONA - VICENZA

BELLUNO - MANTOVA

OGNI OPERAZIONE

E SERVIZIO DI BANCA

PATRIMONIO

3 MILIARDI

DEPOSITI 70 MILIARDI

MASSAUA

Via Dietro Listone 1-Verona

il locale degli sportivi

BILIARDI - TELEVISIONE

CRONACA DEI GRUPPI

Così debbono funzionare i Capi Gruppo

Il mensile della consorella Sezione di Vicenza - «Alpin fa grado» - ha pubblicato una molto sensata lettera aperta, indirizzata ai Capi dei Gruppi della Sezione.

«Nella maggior parte dei casi - scrive "Alpin fa grado" - quando uno è nominato Capo Gruppo, questi si prende in consegna il libretto dei soci, i «bollini», le tessere ed il gagliardetto, che custodisce gelosamente e che non cede per nessun titolo... e basta.

«Se qualche alpino viene per caso a sapere che esiste nel suo paese un Gruppo e conosce il Capo Gruppo, spontaneamente chiede ad esso la sua iscrizione, allora e solo allora si ricorda di essere lui il Capo Gruppo e tira fuori il libretto, scrive ed incassa la quota.

«No, cari amici, così non va. Essere il custode geloso del gagliardetto va bene! Essere Capo Gruppo è un'onore, va bene! Ma non si limita a questo il compito suo: no! Il Capo Gruppo deve essere tutto pervaso da spirito alpino, deve essere come un fratello maggiore che segue, consiglia i fratelli minori di questa grande famiglia alpina, che è la nostra Associazione.

«I Capo Gruppo, permeati di questo spirito scarpone e di fratellanza alpina, debbono far conoscere a tutti che esiste la nostra Associazione, che è assolutamente apolitica ed apartitica, debbono fare opera di persuasione perchè tutti gli alpini entrino nelle nostre file, debbono segnalare alla Sezione casi di alpini che si trovino in condizioni critiche e che abbiano necessità di sbrigare pratiche particolari.

«Debbono approfittare di ogni occasione, sagra o cerimonia paesana, per riunire il Gruppo, previo avviso alla Sezione, per fraternizzare maggiormente tra i componenti ed invitare anche i Gruppi vicini ad intervenire.

«Debbono anche rispondere a tutto ciò che viene loro richiesto dalla Sezione, o col giornale sezionale o con lettere e circolari, e farlo tempestivamente perchè anche la Sezione ha i suoi impegni con la Sede centrale.

«Debbono attenersi alle istruzioni loro impartite per le iscrizioni di nuovi soci, ed il tesseramento dei vecchi; debbono mandare alla Sezione l'importo dei «bollini» ceduti, accompagnato, sempre da un elenco coi nomi scritti in modo leggibile, con il rispettivo preciso indirizzo.

«Inviatemi, infine, tutte le notizie interessanti la vita del vostro Gruppo, come assemblee, riunioni, cerimonie e manifestazioni varie, l'annuncio di matrimoni, di nascite, di lutti, e indirizzate il tutto alla Segreteria della Sezione».

Fin qui la lettera del Segretario della Sezione di Vicenza ai suoi Capi Gruppo, la quale termina con una lode alla maggior parte di essi, per il valido contributo e l'aiu-

to dato e che daranno ancora, e stimola quei pochi altri ad imitare i primi, anzi, a superarli, in modo che ad esso Segretario non resti che esprimere parole di elogio e di compiacimento agli uni e agli altri.

E noi, cosa dobbiamo dire? Anche noi ci rivolgiamo a quei Capi Gruppo della nostra Sezione - che per fortuna sono pochi davvero - che fanno il Capo Gruppo per modo di dire, e li invitiamo a seguire i consigli sopra indicati: sarà tanto di guadagnato, per noi e per loro.

Ed ora li attendiamo alla prova.

Prossima inaugurazione di Gagliardetti

Col prossimo settembre, trascorsa ormai la stagione più calda e quindi meno indicata per organizzare adunate e raduni, la nostra Sezione riprende la inaugurazione del gagliardetto di alcuni suoi Gruppi.

Inizierà la serie, il 13 settembre, il Gruppo di Spiazzi, uno degli ultimi costituiti, ma che, animato da serie intenzioni, ha bruciato le tappe. E sarà una bella festa perchè, nell'occasione, si vuole mettere in bella vista il cippo del «Battaglione Verona», ricordo di guerra, rinvenuto nell'estate dello scorso anno a Passo Stretto, sull'Ortigara, da un gruppo di ex combattenti di Spiazzi, colà in gita.

Faranno seguito, il 20 ed il 27 dello stesso mese, la inaugurazione dei rinnovati gagliardetti, rispettivamente dei Gruppi di Castelnuovo e di Bussolengo, due raduni nei quali, data la comoda ubicazione dei due paesi che ci chiameranno a raccolta, situati al centro di due zone ricche di nostri Gruppi, è da prevedere fin d'ora, una larga partecipazione di soci.

I gruppi riceveranno per tempo, per ciascuna di queste adunate, i consueti manifesti d'invito, con il programma dettagliato delle singole cerimonie.

Una gita del Gruppo di B. Roma

Il Gruppo di Borgo Roma ha effettuato una gita sociale che ha avuto per meta il Monte Grappa.

La comitiva è stata assai numerosa perchè quasi tutti i soci hanno risposto all'appello, e molti sono stati pure i familiari intervenuti: una bella brigata, quindi, che si è divertita ugualmente, riportando della ha sfidato il tempo un poco ostile, ma che interessante gita il migliore dei ricordi. Particolarmente gradita è stata per i vecchi combattenti che sul Monte della Patria hanno rivissuto la loro epopea di oltre quaranta anni or sono.

Al ritorno, la comitiva si è fermata a Bassano, ove, fra l'altro, ha visitato il ricostruito nostro ponte, visita che ha suscitato tanti cari, gloriosi ricordi nell'animo di molti.

Il Gruppo di B. Venezia a Cortina

Un altro Gruppo che ha effettuato la consueta gita sociale è stato quello di Verona-Borgo Venezia: meta Cortina d'Ampezzo.

Vi hanno partecipato, fra soci e familiari, più di ottanta persone, le quali, partite all'alba, hanno fatto tappa per la prima volta a Conegliano per ascoltare la S. Messa e per consumare uno salutare spuntino mattutino, con assaggio di quel bianco locale che ha fama mondiale.

Proseguito il viaggio, e dopo brevi soste al lago di S. Croce ed a Pieve di Cadore, i gitanti, mentre in coro cantavano «Bombardano Cortina», hanno raggiunto Cortina.

Dopo una più prolungata sosta per consumare la colazione e per schiacciare un pisolino all'ombra del bosco che contorna lo Stadio del ghiaccio, la comitiva ha raggiunto il Passo di Falzarego, e finalmente, a 2100 metri è stato possibile trovare una leggera brezza per poter respirare a pieni polmoni.

Altra sosta è stata effettuata al pittoresco lago di Alleghe ed infine altra a Pedavena, per una cenetta a base di birra e salsicce. Dopo di che la gita non ha più storia. La bella comitiva ha raggiunto Verona alle ore piccine, e si è sciolta, pienamente soddisfatta della bella giornata così lietamente trascorsa.

I Dirigenti del Gruppo di Monte di S. Ambrogio

I soci dell'ultimo - per ora, ben s'intende - Gruppo costituito, quello di Monte di S. Ambrogio di Valpolicella, hanno provveduto a nominare i loro dirigenti, e con voto unanime sono stati eletti: **Capo Gruppo** Marcellino Peroni; **Vice Capo Gruppo** Tarcisio Grasso; **Consiglieri** G. Battista Scarsini, Remo Bazzica, Renzo Policante, Abramo Peroni.

Ci rallegriamo con gli eletti, ed ora li attendiamo alla prova, sicuri nel loro lavoro per il potenziamento del Gruppo, che è sorto sotto così buoni auspici.

... e quelli del Gruppo di Cologna Veneta

Anche i soci del Gruppo di Cologna Veneta, riuniti in assemblea generale, hanno provveduto alla nomina dei nuovi dirigenti del Gruppo stesso, i quali sono i seguenti: **Capo Gruppo** Capitano Vittorino Zanollo; **Vice Capo Gruppo** Art. alpino Pietro Rigon; **Segretario** Tiberio Baccaro; **Cassiere** Giovanni Martinelli; **Consiglieri** Vittorio Bellini, Leonzio Garzon, Nello Falavigna, Emilio Rossin, Antonio De Grandi, Giuseppe Olivieri e Giovanni Francesconi.

ORLANDO SPAGNOLI Direttore responsabile

Autorizzazione del Tribunale di Verona
15 maggio 1952 n. 44 del Registro

Scuola Tipografica Missioni Padri Stimatini